

Imponente comizio unitario contro i licenziamenti

Arezzo mobilitata accanto agli operai della SACFEM

Attacco intollerabile ai braccianti e coloni

In decine di località del Mezzogiorno avranno luogo oggi manifestazioni di partito per la riforma della previdenza e assistenza in agricoltura. Nella giornata di domani si svolgerà lo sciopero nazionale dei braccianti, salariati, coloni e compartecipanti e converranno a Milano e a Roma decine di migliaia di lavoratori della terra. Ci si batte contro ogni ulteriore rinvio da parte del governo delle misure urgenti di perequazione e di riforma della previdenza ed assistenza.

Nicola Gallo

A giugno il convegno sull'Università nel Mezzogiorno

Il convegno sul tema «Università e Ricerca nel Mezzogiorno», organizzato dalla sezione culturale del Pci, che avrebbe dovuto svolgersi a Napoli, nei giorni 30 e 31 maggio prossimi, è stato rinviato. Si terrà sempre a Napoli, nei giorni 17-18 giugno.

Si apre oggi il congresso nazionale dell'UGI

Si apre oggi a Rimini il 15. Congresso Nazionale dell'Unione Giovani Italiani. I lavori, che si svolgeranno nella sede del Circolo Lagomaggio, si concluderanno martedì 30 maggio. La relazione introduttiva del congresso sarà tenuta dal presidente dell'UGI, Marcello Inghilesi sul tema: «Natura e presenza politica dell'UGI nel movimento studentesco italiano».

Un vasto schieramento di forze politiche reclama la revisione degli indirizzi che hanno messo in crisi l'industria dei materiali ferroviari — Riunito il Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 27

Per la difesa della SACFEM si è mobilitata oggi l'intera città, con una manifestazione senza precedenti per imponenza e per la vastità delle adesioni. Lo sciopero generale, proclamato dalla FIOM-CGIL, dalla FIM-CISL, dalla UILM per contrastare l'intenzione del gruppo Bastogi di smobilizzare l'unica industria di base della città e della Toscana meridionale, ha trovato la solidarietà totale, senza eccezioni, di tutti i cittadini. Alle 10 di stamane, quando la vita cittadina è solitamente più febbrile per il mercato settimanale, ogni attività si è fermata nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nei negozi, nelle botteghe degli artigiani. In piazza del Popolo, dove era fissato il concentramento, sono affluiti in massa non meno di diecimila lavoratori: in corteo sono giunte le tremila operaie della Lebole e assieme a loro a migliaia gli operai della Lebole, dietro i bassi salari delle altre piccole e medie industrie, stanno i grossi problemi della scelta di un tipo di sviluppo economico antimonopolistico. Il mercato finanziario del rinnovamento delle F.S., la stessa decisione di chiudere cinquemila chilometri di binari (un terzo della rete ferroviaria italiana) sono decisioni che gettano un'ombra di crisi su tutto un settore dell'industria meccanica e devono essere riviste. Questo è ciò che chiedono i sindacati che hanno proclamato per il 14 giugno uno sciopero nazionale nella industria dei materiali ferroviari.

Florenzo Gigli

Per questo la decisione del monopolio deve essere respinta ed il governo deve trovare la forza di farla ritirare o, quanto meno (poiché la SACFEM è tutt'altro che superflua) lo Stato dovrà intervenire direttamente. Dopo la manifestazione gli operai della SACFEM si sono recati alla Camera del Lavoro dove, in assemblea generale, hanno deciso la prosecuzione della lotta; ancora due giorni di sciopero lunedì e martedì prossimo. Tra i cittadini i sindacati hanno lanciato una sottoscrizione di solidarietà. Si avvia così un movimento straordinario il Consiglio comunale per esaminare la situazione della fabbrica aretina e decidere le ulteriori azioni del Comune per la sua difesa.

Convegno CGIL-INCA a Ferrara

Troppi antiparassitari fanno male

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 27

L'uso eccessivo e indiscriminato degli antiparassitari tossici in agricoltura costituisce un pericolo per la collettività su tre piani contemporaneamente: per la salute dei lavoratori che sono a più diretto contatto dei preparati tossici, per la comunità che si trovano a ridosso delle zone ove maggiormente vengono impiegati gli antiparassitari, per i consumatori dei prodotti agricoli. Questo uno dei dati salienti emersi dal convegno nazionale che la CGIL e l'INCA hanno tenuto a «Stella dell'assassino» di Ferrara.

Il convegno, chiuso oggi, dopo due giorni di dibattito, da un discorso del presidente dell'INCA senatore Bilossi, si era aperto con una relazione del prof. Bruno Pacegnalla, direttore dello Istituto di igiene dell'Università di Ferrara. Questa relazione è stata il risultato di un quinquennale di indagini condotte in collaborazione con il Consiglio mondiale della sanità. Esistono — ha detto in sostanza Pacegnalla — pericoli non solo potenziali ma reali di modificazioni biologiche, anche se allo stato attuale non è ancora possibile stabilirne la gravità. È ragionevole e prudente però ipotizzare l'estrema novità nel cosiddetto «tempo lungo», che è poi il pericolo fondamentale che la società deve porsi in condizioni di dominare attraverso studi farmacologici ed epidemiologici ma soprattutto per mezzo di adeguate riforme della struttura sanitaria.

A questo scopo risulterà essenziale la costituzione di unità sanitarie locali con compiti di

Sciopero compatto, nonostante le pressioni e lusinghe

CGIL e Vietnam

Deludono i padroni i tessili di Prato

L'on. Ognibene parla oggi a Rieti

Manifestazioni mezzadrili

Ha luogo oggi a Rieti una manifestazione dei mezzadri, durante la quale parlerà l'on. Renato Ognibene, nel quadro dei 10 giorni di lotta a 26 maggio-giugno proclamati per ottenere: 1) contrattazioni sindacali in tutte le aziende e su problemi esterni alle aziende; 2) parificazione delle pensioni e dei trattamenti di maternità, assegnati familiari come nell'industria; 3) nuova legge sulla mezzadria. Altre manifestazioni sono in programma in decine di centri agricoli. Novità significativa della scorsa settimana è stata la presentazione, da parte del PSU, di una proposta di legge interpretativa delle norme sulla mezzadria; ammettendo il fallimento dello «schema Restivo», con essa anche il PSU chiede ora un riesame parlamentare della legge n. 756. La proposta del PSU si occupa solo dei riparti e della disponibilità, facendo proprie le richieste più volte avanzate dalla Federazione mezzadrili: la categoria si batte tuttavia anche per altre misure che rendano immediatamente possibile l'accesso alla proprietà della terra e al Piano Verde; in sostanza si propone il blocco delle disdette per trasformazioni e ammodernamenti adeguati. Quest'ultimo punto non interessa solo i mezzadri, ma è la chiave per la nascita di regioni come l'Umbria, la Toscana e le Marche dove migliaia di ettari abbandonati debbono essere espropriati dagli enti di sviluppo. Il Consorzio tabacchicoltori ha chiesto ieri al ministro Restivo di revocare le disposizioni circa l'utilizzo di 9.375 milioni del FEOGA; si chiede la revoca della scadenza del 10 giugno, per richiedere i contributi, e la modifica delle disposizioni in modo da consentire l'accesso ai contributi ai veri produttori, che sono poi i contadini e i mezzadri, affittuari e coloni.

Dal nostro corrispondente

PRATO, 27

L'azione massiccia e capillare che in ogni azienda il padronato ha condotto con le minacce e con le promesse, nel tentativo di incrinare la compattezza dei lavoratori tessili, è completamente fallita. Il quinto sciopero unitario dei tessili per il contratto di lavoro è pienamente riuscito a Prato, raggiungendo livelli elevatissimi di partecipazione e dimostrandosi fin dalle prime ore del mattino un grande successo. Gli operai hanno resistito anche alle offerte di aumenti salariali, anche allettanti, fatte dal padronato nell'intento di tradurre in moneta le richieste essenziali sulle quali i sindacati puntano con decisione, perché decisive ai fini di un effettivo miglioramento e delle condizioni di lavoro e del tenore di vita delle famiglie operaie.

A Prato l'operaio tessile riceve un salario che oscilla tra le 60 e le 65.000 lire al mese, in cambio di un lavoro massacrante. Deve lavorare 12-14 ore per strappare l'arrotondamento che gli consente di assicurare lo stretto indispensabile alla famiglia. Un numero incredibile di ore lavorative in più sulle quali il padronato specula, soprattutto evadendo massicciamente a tutti gli oneri sociali. Il padronato ha avvertito il peso della pressione dei lavoratori accusa le difficoltà che gli derivano dalle commesse urgenti da evadere, ma respinge la contrattazione del macchinario e del carico di lavoro, rifiutando il discorso sulla riduzione dell'orario di lavoro che non sia ridicolo (un'ora a partire dal 1970, ha offerto), dichiara che vi sono scarse disponibilità per gli stessi aumenti salariali e non prende in considerazione il problema dell'aumento dell'anzianità e del periodo di ferie. Ma i lavoratori hanno chiara coscienza del valore delle rivendicazioni sostenute dai sindacati e non cedono né al ricatto né alle offerte che potrebbero ridurre ogni valore una volta che il fronte di lotta si fosse spezzato. Di questa coscienza daranno una nuova prova martedì e mercoledì prossimi, in occasione del nuovo sciopero del martedì mattina avrà un momento importante nell'assemblea indetta per le ore 10 presso la C.G.I.L. Intanto sono entrate in lotta anche le confezioniste della Befani, per la contrattazione dei cottimi e per ottenere pause di riposo nel corso della lavorazione. Lo sciopero è riuscito al 100 per cento.

Oreste Marcelli

La pace «premessa di valore»

Critiche della CISL e della UIL, piuttosto astose sono state in questi giorni contro lo sciopero e la mobilitazione cui la CGIL ha chiamato i lavoratori, contro l'aggressione e la guerra nel Vietnam. È scorretto però isolare questa presa di posizione da tutti gli interessi che — per la Grecia, la Spagna, l'Angola e così via — il sindacato unitario può vantare, in difesa delle libertà e della pace e la mobilitazione cui la CGIL ha chiamato i lavoratori, contro l'aggressione e la guerra nel Vietnam. È scorretto però isolare questa presa di posizione da tutti gli interessi che — per la Grecia, la Spagna, l'Angola e così via — il sindacato unitario può vantare, in difesa delle libertà e della pace e la mobilitazione cui la CGIL ha chiamato i lavoratori, contro l'aggressione e la guerra nel Vietnam. È scorretto però isolare questa presa di posizione da tutti gli interessi che — per la Grecia, la Spagna, l'Angola e così via — il sindacato unitario può vantare, in difesa delle libertà e della pace e la mobilitazione cui la CGIL ha chiamato i lavoratori, contro l'aggressione e la guerra nel Vietnam.

Giudicando la pace una delle più importanti «premesse di valore», e non volendo associarsi se e soltanto se e in quanto a iniziative dei partiti, la CGIL ha proposto un'iniziativa unitaria e autonoma dei sindacati, su questo vitale terreno. Lo ha fatto sempre e in modo che non fosse un fatto di partito, ma un fatto di classe. Ma diventa difficile arrivarci se — come sembrano dire certi esponenti Uil, Cisl — è questo o quel partito a doverne rispondere in modo prioritario, negando al campo d'azione dei sindacati. Manari con la mobilitazione (pur comprensibile) del dialogo unitario in atto. Questo dialogo non può certo portare a un sindacato unico verso gli armamenti e il loro uso, verso la sovranità dei Paesi e la libertà dei popoli. Un siffatto sindacato, amaro perché insensibile, nascerebbe disarmonico a non nascerebbe neppure.

Rhodiatocce profitto-record

Nuovo profitto-record per il monopolio Montedison: la Rhodiatoce (che appartiene alla ex Montecatini) ha denunciato un utile utile netto di un miliardo e 850 milioni, contro un miliardo e 288 milioni per il '65. L'aumento è del 37,7% superiore all'incremento registrato dalla Rasnasse e dalla Carlo Erba, inferiore a quello andato a vantaggio della Pirelli e della Olivetti. Comunque, la nota azienda di fibre tessili si colloca ai primi posti come aumento dei profitti in un anno dichiarato ancora e difficile.



INDESIT

...che frigorifero!

più stile, più spazio, più freddo

FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale "superfreezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero. Sbrinatorio automatico. Modelli da 130 a 230 litri

da lire 44.900

NUOVA LAVATRICE BILANCIA TA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. L'UNICA che non richieda pulizia del filtro (autopulente). Economizzatore automatico. Speciale ciclo "lava e indossa" (wash and wear) per tessuti speciali

da lire 89.000

CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CON MOBILETTO

Le uniche con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia

da lire 45.000